

Corredo ricamo

di pagina 66-68



★ **STELLA 6** ★

Spiegazioni e schemi per realizzare i lavori pubblicati
sul n°39 di Ricamo Italiano

Un aiuto in più

Per le lettrici che avessero difficoltà possono chiamare
in redazione ai numeri:

030/9771138 oppure **030/9719319**

Vi daremo le soluzioni volta per volta personalizzata;
oppure inviando una mail dal nostro sito:

www.ricamoitalianonline.it

ORA CHE LA MODA APPROVA LA FIRMA, LE CIFRE SI FANNO DETTAGLI IRRINUNCIABILI. GRANDI, PICCOLE, ALL'ANGOLO O CENTRALI, PIÙ O MENO IMBOTTITE, LE CIFRE RISPETTANO LA TRADIZIONE DEL RICAMO A MANO E PERSONALIZZANO I CAPI DI BIANCHERIA PER LA CASA. TORNA IL BEL RICAMO, VALORIZZATO DA TESSUTI IN PURO LINO F.LLI GRAZIANO, FILATI CLASSICI E IRIDESCENTI, COME IL PERLÈ N. 8 DMC.

Iniziali a punto pieno imbottito
Di pagina 66

Media difficoltà

Occorrente

Tessuto di lino Nuovo Ricamo Flli Graziano, DMC n. 30.

Punti impiegati

Punto pieno imbottito

Esecuzione

Stirare il tessuto, misurare con precisione e stabilire con esattezza la posizione del ricamo. Centrare il disegno e fissarlo con spilli o adesivi. Inserire sotto il disegno la carta da ricalco con il lato del carbone verso il tessuto e ripassare il contorno. Prima di togliere i fogli controllare di non aver tralasciato delle linee. Utilizzare la carta carbone per sarti, chiara per stoffe scure e scura per stoffe chiare. La carta carbone nuova sporca la stoffa. Togliere l'eccesso di colore strofinandola con un batuffolo di cotone. Riportare il disegno sulla stoffa. Eseguire una filza contornando le zone da ricoprire a punto pieno. Con passate successive riempire con punti filza anche le parti interne in modo da ottenere una superficie perfettamente imbottita. Eseguire il punto pieno sulla superficie imbottita. Se gli spazi da ricamare sono molto piccoli, esegui prima una filza sul contorno e poi un'imbottitura realizzando la prima passata con il punto piatto.

I PUNTI PER IL RICAMO DI CIFRE

I punti che hanno trovato, e trovano tutt'ora ampia applicazione nel ricamo di lettere, monogrammi e tutto ciò che li contorna in funzione decorativa, ve li presentiamo vedendoli uno per uno cominciando da quello più utilizzato, quasi d'obbligo per la loro corretta esecuzione.

Il Punto Passato

Considerato in molti testi del primo Novecento il "vero ricamo", è di origine antichissima: veniva usato già nel Due e Trecento e ancora più nel Quattrocento come "copertura di fondo" dei tessuti, essendo di grande effetto e di notevole raffinatezza. All'epoca veniva eseguito soprattutto in colore e permetteva perciò ai ricarnatori di tradurre sui tessuti i più svariati motivi, con effetti decorativi straordinari, tali da poter veramente parlare di "pitture con l'ago". Ebbe il suo periodo d'oro verso la fine del secolo scorso, quando erano di gran moda i ricchi e pesanti ricami, tutti rigorosamente in bianco, e cifrare la biancheria di casa

A quell'epoca veniva "imbottito" moltissimo, tanto da farlo apparire assai più rilevato rispetto al resto del ricamo. Il punto passato è così chiamato perché, nella esecuzione del lavoro, il filo passa sopra e sotto al tessuto alternativamente, coprendolo interamente al diritto e al rovescio. Esso consiste in punti sempre tesi o verticalmente, od orizzontalmente, o in sbieco, che risultano gli uni sempre paralleli agli altri e si ottengono introducendo l'ago dall'alto e facendolo uscire dal basso, da sinistra verso destra, seguendo il disegno tracciato sul tessuto. La difficoltà e la bellezza dell'esecuzione stanno proprio nella loro massima precisione, che permette di mostrare la nitidezza dei contorni. A seconda dell'aspetto, dell'applicazione e dei diversi modi di preparare il lavoro, prende nomi diversi:

Punto Piatto: eseguito un tempo unicamente a fili contatti su motivi rettilinei (l'antico punto reale), permette di seguire l'andamento grafico di qualsiasi disegno ed è utilizzato frequentemente perché facile e di piacevole

esecuzione.

Punto Pieno o Imbottito: è il più usato per eseguire iniziali e monogrammi, perché consente di ottenere opere magnifiche, come del resto ben testimoniano capolavori che datano al Trecento, ad esempio le splendide coltri Guicciardini. La tecnica è identica a quella del punto piatto, ma diversa è la preparazione. Occorre infatti contornare il disegno con una filza minuta, a prese piccole e molto precisa per non alterare i contorni del disegno stesso, poi riempire lo spazio interno con punti in diagonale o allungati. Si dovrà fare attenzione nelle curve, dove l'imbottitura sarà più sottile per permettere una più precisa esecuzione. Se si vuole ottenere un maggiore effetto di rilievo, si deve cercare di sovrapporre i fili gli uni sugli altri, magari ripassandoci sopra con punti lanciati in senso inverso, in modo da rinserrare quelli allungati.

Il Punto Cordoncino. Non è altro che un punto passato pieno eseguito su pochi fili di tessuto: serve per ricamare le parti più sottili delle lettere, i "filetti", ma può essere usato anche da solo, per mettere in rilievo i contorni. Se si desidera ricamare un cordoncino sottile, sarà sufficiente "ripassare" il disegno con una imbasti-

tura semplice o doppia, e poi ricoprire con punti paralleli eseguiti dall'alto in basso e indifferentemente da destra a sinistra, prendendo con l'ago due o tre fili di tessuto. Per un effetto di maggiore rilievo è opportuno tirarsi dietro un filo libero, resistente e proporzionato al lavoro da eseguire: questo filo volante, detto "guida", si terrà sopra l'imbastitura e verrà man mano fissato dai punti di copertura. Una leggera tiratina ogni tanto assesterà eventuali incertezze d'esecuzione e darà sicurezza di linea al lavoro.

Il Punto Intaglio

I manuali e i tanti capi ottocenteschi attestano che le cifre e le scritte vanno ricamate a punto passato, eppure piuttosto frequenti fino ai primi del nostro secolo sono quelle ad intaglio: numerosi esempi sono stati riportati nelle pagine precedenti. Tutt'altro che difficile e di grande effetto, questo ricamo di origine italiana (benché chiamato spesso con nomi stranieri come Richelieu, Colbert) veniva citato anche come "tagliatela", data la sua somiglianza coi lavori ad intaglio del legno. La sua caratteristica è data dalla capacità di far emergere, sopra un fondo traforato, motivi di foglie, fiori, figure, festoni, ecc., imitando l'eterea bellezza delle trine. E nacque proprio così, per sostituire le trine veneziane. Il cardinale Richelieu, all'inizio del secolo XVII, per evitare le forti tasse doganali sulle trine della Repubblica Veneta, chiamò un gruppo di ricamatrici italiane in Francia perché ne sviluppassero e diffondessero la tecnica, Molto amate e ricercate, le trine continuarono a essere di grande moda per tutto il Seicento e oltre.

Il ricamo ad intaglio si esegue sempre in bianco o in greggio, su qualsiasi tessuto, adeguando

a questo il tipo di disegno e di filato. Si inizia con una imbastitura a piccole prese, che ricopre i contorni del motivo da intagliare e, incontrando le barrette, si lancia un filo dall'altra parte fermandolo con un punto, per poi ricondurlo sul tracciato e continuare la filza. Terminata l'imbastitura, si comincia su di essa la lavorazione a punto Smerlo (chiamato anche Festone o Languette), ricordando di tenerlo sempre verso l'esterno del disegno: incontrando le barrette, si lancerà un terzo filo sui due preesistenti, ricoprendoli tutti e tre col punto smerlo, che però non dovrà prendere il tessuto sottostante. Importante è la tensione dei fili lanciati, poiché se fossero o troppo lenti o troppo tesi il lavoro finito risulterebbe molle o stiracchiato. A lavoro eseguito, fase fondamentale è il taglio della stoffa eccedente: vanno usate le forbici apposite, con la punta diritta e molto sottile e, facendo molta attenzione a non intaccare né la costina del punto smerlo né le barrette, si taglia, dal rovescio, il tessuto lungo i bordi festonati.

ALTRI PUNTI ALTRI TEMPI

Pur se questi citati sopra sono i punti classici usati per le cifre, non è detto che ognuno di noi non possa, a seconda delle proprie capacità, del proprio gusto e, perché no, del tempo disponibile, usare altre tecniche: il Punto Erba, ad esempio, o il Punto Cordoncino che il Punto Passato (ovviamente sarà necessario usarli in file parallele in modo da ricoprire tutto quanto lo spazio che si deve ricamare).

Per le parti accessorie e ornamentali che si accompagnano alle cifre e soprattutto ai motti, la moda, dal secolo scorso

in poi, ha voluto questi ricami rigorosamente eseguiti in bianco, specie per la biancheria per la casa: c'era quindi la necessità di usare quanti più punti possibile, affinché ogni singola parte del motivo fosse ben caratterizzata, evidenziandola con maggiore o minore spessore, leggerezza e trasparenza.

Sotto il disegno della lettera D, di cui vi diamo l'alfabeto completo nelle pagine seguenti con il ramages che ricamerete sulla cifra prescelta. Sotto alcune scule punti dei punti utilizzati nel ricamo con cifre

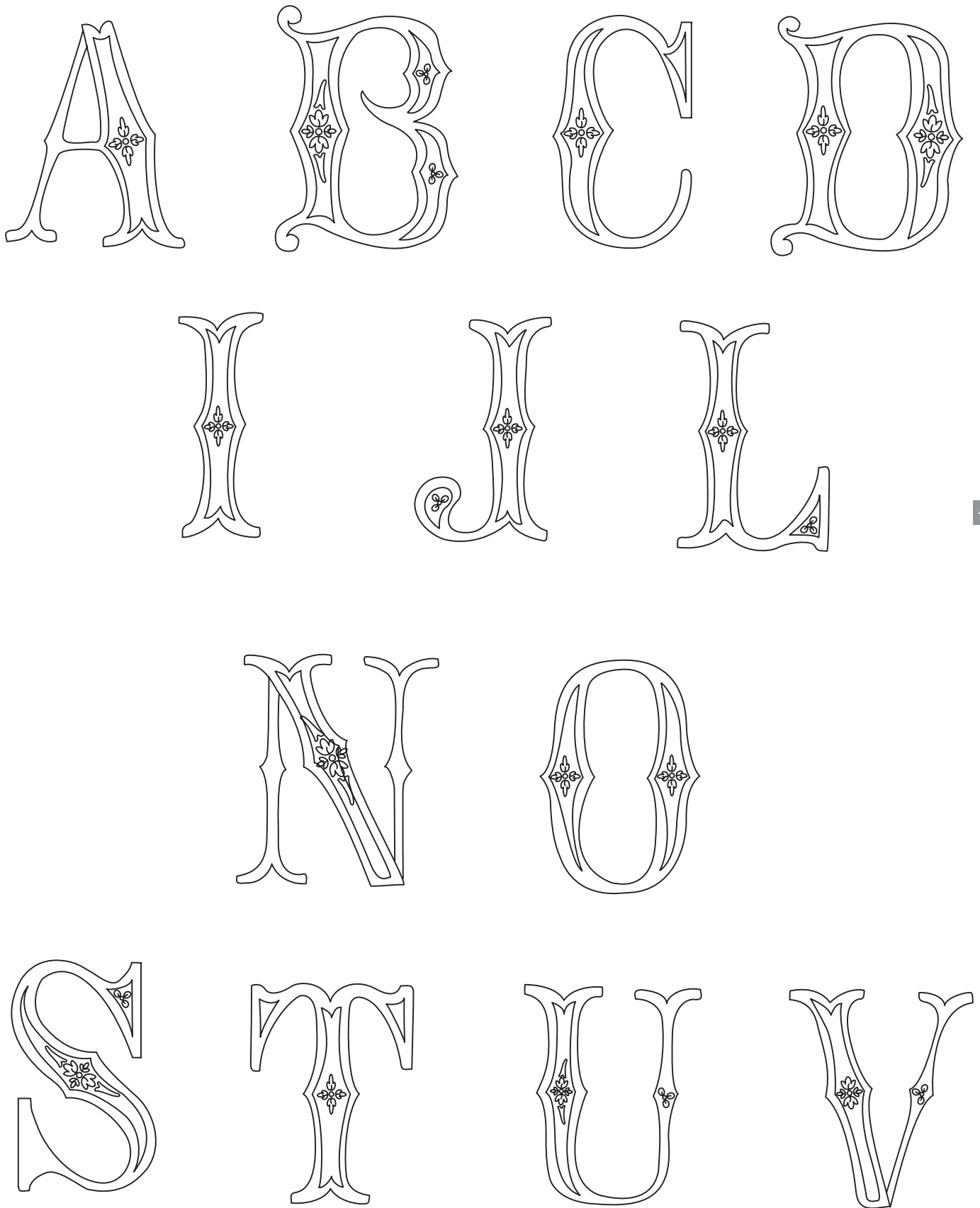


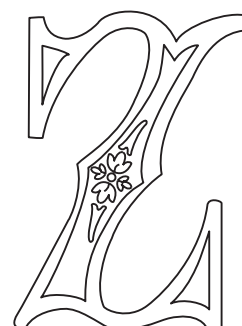
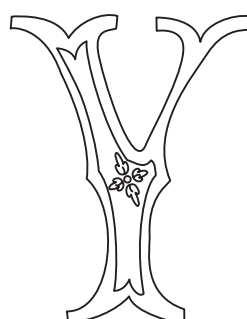
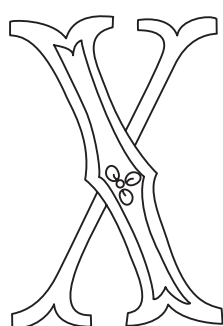
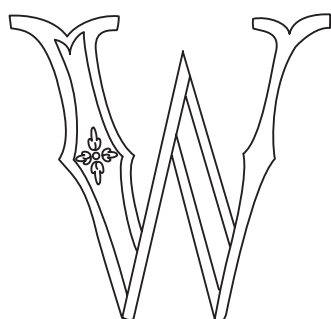
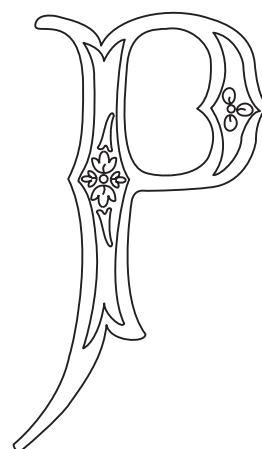
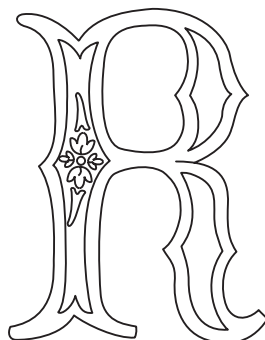
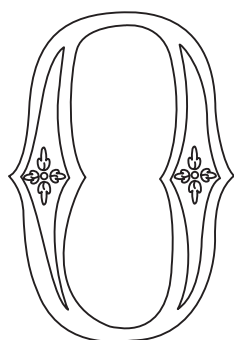
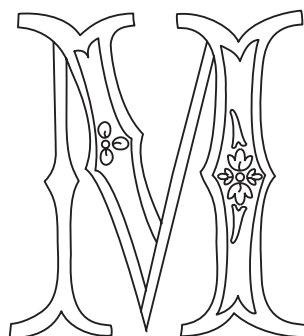
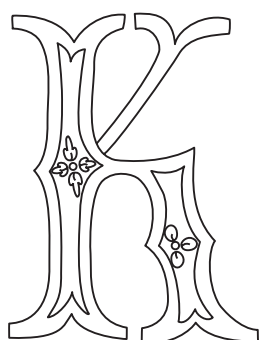
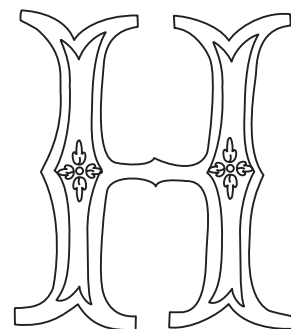
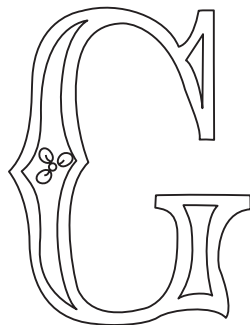
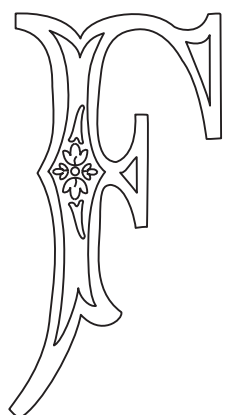
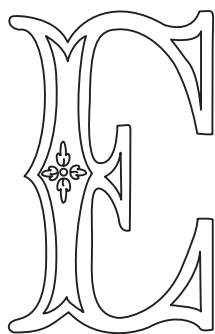
PUNTO PASSATO PIATTO A FILI VERTICALI

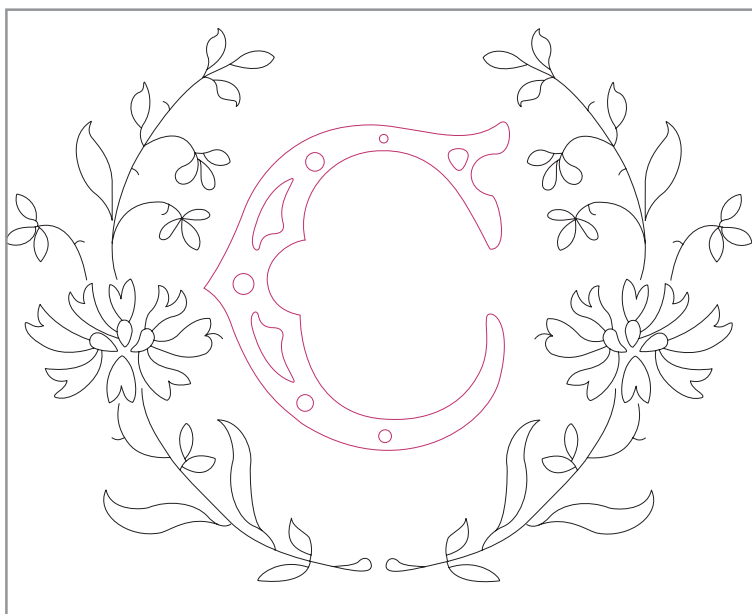
IL PUNTO CORDONCINO

PUNTO PASSATO PIATTO A FILI DIAGONALI

PUNTO PASSATO PIENO O IMBOTTITO





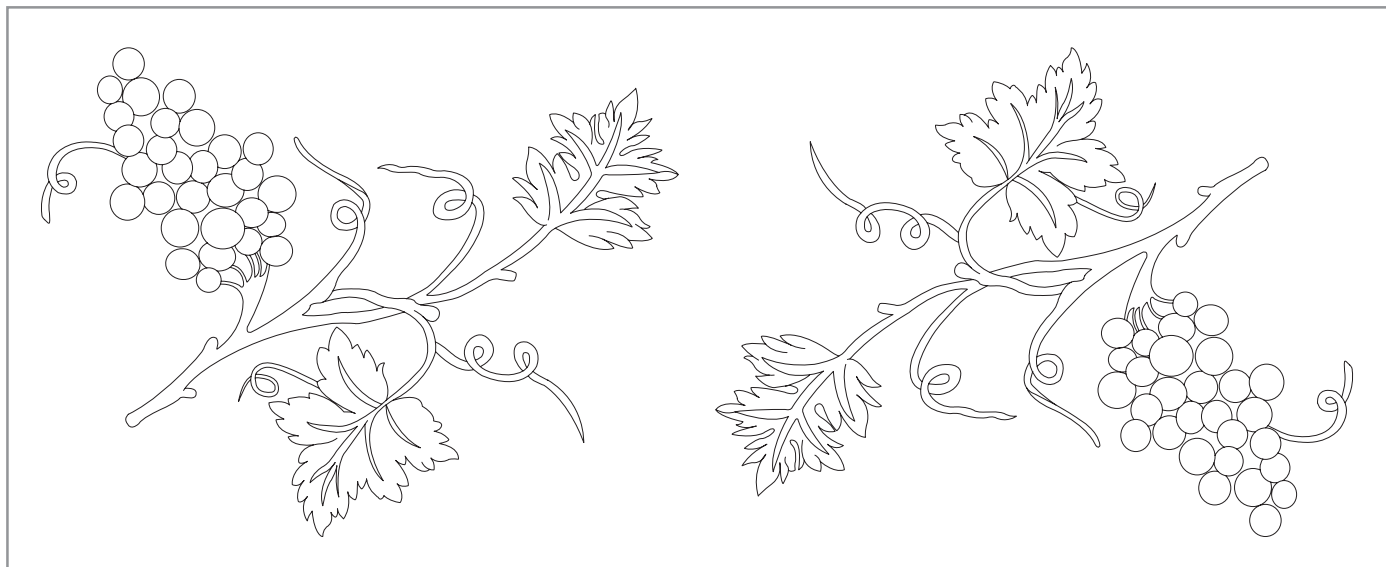


Sopra trovate due tipi di ramage che potete utilizzare arricchendo il ricamo della cifra prescelta. Sono a dimensioni reali, ma potete dare la dimensione che desiderate, in base al capo che dovrete ricamare.



Ingrandire al 200 %



Figura d'insieme piano tavolo

Tovaglia con tralci d'uva
di pagina 68

Media difficoltà

76

Occorrente

Tessuto di Bisso di lino, filati Mouliné DMC nelle tonalità dei rosa n. 3713, 761, 760, 3328 per il punto raso, il filato da ricamo Dmc n. 25 per il punto ombra

Punti impiegati

Punto raso, punto ombra

Esecuzione

Riportare il disegno sul tessuto e ricamare le parti piene del tessuto con la tecnica del punto raso, facendo attenzione a sfumare bene i colori. Il resto del ricamo è realizzato a punto ombra. Per ricamare il punto ombra occorre lavorare sul diritto del lavoro, si esegue quindi un'impuntura piccoli punti, regolarissimi, passando alternativamente da una parte all'altra del disegno in modo che il filo sul dietro del lavoro venga ad incrociarsi. Nelle curve occorre infittire i punti del cerchi più piccolo ed allargarli lievemente in quello più grande, oppure ripetere un punto sovrapponendolo al precedente nel cerchio più piccolo; in ogni modo bisogna aver l'accorgimento di non inclinare troppo i punti e cercare invece di farli risultare sempre perpendicolari alla loro base. Rifinire la tovaglietta con punto quadro che si ottiene lavorando al rovescio, partire da sinistra introducendo l'ago in verticale dall'alto in basso; spostandosi a destra, prendere 4 fili sotto e i corrispondenti 4 fili sopra, continuare dall'alto al basso con un punto verticale.

Pronto ricamo

CASA EDITRICE EDIZIONI DESSEIN S.R.L.
PUBBLICAZIONE MENSILE
DIRETTORE RESPONSABILE
ELIO MICHELOTTI

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
25020 DELLO BRESCIA
VIA DON GUINDANI 47/D
TELEFONO E FAX : 030 97.19.319
E-mail: info@edizionidessein.it



PER LE LETTRICI,
CHE HANNO DIFFICOLTA'
TELEFONARE
030 97.19.319
030 97.71.138
info@edizionidessein.it